Fondo Salva Opere, in arrivo 130 milioni di euro per 522 PMI in crisi

24 Giugno 2020

In arrivo 130 milioni di euro per garantire liquidità a 522 imprese in crisi che potranno completare le opere pubbliche ferme e tutelare i lavoratori.

È stato, infatti, pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture (Mit) il **Decreto 19 giugno 2020** che ammette al Fondo salva opere risorse per 129.763.374,81 euro e approva il primo piano di riparto – annualità 2019 e 2020.

Fondo salva opere: le risorse in arrivo

Il decreto riconosce in **129.763.374,81 euro, a fronte di 522 beneficiari**, l'importo complessivo ammesso al Fondo salva opere, pari al 70% del credito certificato dai soggetti che **hanno presentato domanda.**

Il decreto approva anche **il piano di riparto della prima tranche delle risorse**, effettuato in maniera proporzionale all'importo ammesso al Fondo spettante a ciascun beneficiario sulla base delle risorse stanziate per gli anni 2019 e 2020 ad oggi disponibili.

Di queste spese, **saranno erogati immediatamente 45,5 milioni**, dei quali 12 milioni di euro dell'annualità 2019 in conto residui e 33,5 milioni di annualità 2020 in conto competenza.

Entro settembre il residuo degli importi ammessi al Fondo per ciascun beneficiario sarà riconosciuto a valere sulle risorse di cui ai successivi piani di riparto, in base all'ordine cronologico di ricezione delle certificazioni relative alle istanze prodotte.

Fondo Salva opere, Ance: bene ma velocizzare trasferimenti a imprese

"Si tratta di un primo passo importante – commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia – raggiunto grazie all'impegno di Ance e del nostro sistema associativo territoriale, in particolare di Marche, Umbria, Sardegna e Sicilia, ed allo sforzo del Ministero delle Infrastrutture, dell'Anas e di altri soggetti coinvolti: ora però bisogna **dare velocemente seguito accelerando i trasferimenti alle imprese**."

"**Sono queste le azioni concrete che ci aspettiamo dalle Istituzioni** misure, risorse e strumenti per risollevare le sorti del settore e rilanciare la crescita del Paese" ha concluso Buia.

Fondo salva opere: cosa prevede la misura

Ricordiamo che il Fondo è stato istituito dal **Decreto Crescita** per evitare che la crisi dell'appaltatore porti al default delle imprese subappaltatrici e al blocco del cantiere. La norma stabilisce che, in caso di crisi dell'impresa aggiudicataria di un appalto, **sia coperto il 70% dei pagamenti** a favore delle Pmi subappaltatrici.

Il Fondo è alimentato con un contributo dello 0,5% del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di **appalti pubblici di importo pari o superiore a 200mila euro**, a base d'appalto, in caso di lavori, e a 100mila euro in caso di servizi e forniture.

Per richiedere l'accesso alle risorse del Fondo bisogna inviare tramite Pec un'istanza all'amministrazione aggiudicatrice, compilata secondo l'Allegato A al decreto. L'istanza deve essere corredata della **documentazione attestante l'esistenza, l'esigibilità, l'importo del credito** nei confronti dell'appaltatore, del contraente generale o dell'affidatario del contraente generale, insoluto alla data di presentazione dell'istanza.

È necessario **certificare l'importo del credito**, anche avvalendosi di atti e documenti nella disponibilità propria o del contraente generale. La certificazione deve essere redatta secondo l'Allegato B del decreto ed essere trasmessa al MIT.

Qualora il 70% dell'importo certificato sia superiore alle somme disponibili per il singolo piano, la **ripartizione avviene in misura proporzionale al valore dei crediti** certificati e l'eventuale residuo è riconosciuto a valere sulle risorse dei successivi piani di ripartizione, in base all'ordine cronologico di ricezione delle istanze.